

Italiani e Stato con Monti un inferno di iniquità in cui vige la legge del più forte

Inviato da Marista Urru
giovedì 19 aprile 2012

Stato debitore verso Imprese:

soccorrerebbero le banche con un iter piuttosto complesso, ricorrendo alla cessione pro solvendo. Fermiamoci per ora a questo enunciato ed alla affermazione di Passera: le Banche sono disponibili ad anticipare alle imprese, con mille paletti sembra, 20 e forse più miliardi dei circa 70 di debito che lo Stato negli anni ha accumulato nei loro confronti, questo è reso possibile pare, grazie ad una norma contenuta nel decreto Semplifica Italia in esame al Parlamento. Questa sera si ritroveranno al Ministero dello Sviluppo: Abi e le 5 principali Associazioni di categoria, sperano di arrivare ad una bozza di protocollo di intesa che si affiancherebbe ad una altra iniziativa Abi: "un Plafond progetti investimenti Italia" .

Vale a dire che le Banche proporranno un plafond di investimenti per le PMI di miliardi insieme a tre diverse modalità per sbloccare e rendere liquidi i crediti verso PA e fra tanti paletti che man mano si evidenziano, sbuca anche un ruolo non meglio chiarito del Ministero col Fondo centrale di garanzia.

Tutto da definire e non facilissimo da realizzare, ma una prima considerazione a caldo diciamo sorge spontanea: si rendono conto i manovratori di cosa percepisce il cittadino da questo marchingegno?

In soldoni e nei fatti abbiamo uno Stato debitore nel complesso di almeno 70 miliardi di euro, accumulati in anni verso PMI che sono state danneggiate dai suoi ritardi spesso fino al fallimento e non solo, ma addirittura fino alla soluzione finale: al suicidio del titolare. Di questo lo Stato, i suoi burocrati delle varie Agenzie di derivazione bancaria, le Banche, non ritengono di dover rispondere, ma in compenso sono convinte che, parole di Passera, "immettere nel sistema 20 miliardi di liquidità o forse, chi sa, qualcosa in più, FARA' LA DIFFERENZA"

Se davvero questo è il metro di valutazione dei debiti e dei crediti, se davvero gli Italiani sono cittadini di una democrazia e non sudditi assimilabili a servi della gleba assoggettati a dei padroni iniqui, questo metro di valutazione deve essere sostanzialmente reversibile, ma così non è.

Ad occhio e croce, considerato che il

cittadino debitore paga interessi, more da capogiro, diritti, spese, che fanno quadruplicare ed oltre il suo debito, mentre lo Stato si è auto esonerato da questo pondo, ipotizziamo un debito di 100, Equitalia dovrebbe esser più che soddisfatta ad incassare 30, e questo dovrebbe “fare la differenza “, già, ma la differenza fra cosa? Forse Passera intende dire che tra 0 e 30, per le imprese 30 fa la differenza, che nel complesso possono accontentarsi, poi si vedrà, si procederà per gradi prima i creditori verso amministrazione centrale, poi si vedrà per quelli che vantano crediti verso Enti locali: regioni, province, comuni. E se gli Italiani pretendessero di attenersi anche loro a questa nuova valutazione dei debiti, almeno quegli Italiani che non certo per propria colpa, e sono tanti ormai, si trovano in situazione di bisogno, magari proprio perchè lo Stato, non solo non paga, ma tramite Equitalia ai malcapitati che gli debbono soldi arriva a rovinare la vita, miope, inesorabile, iniquo.

A tale proposito due giorni fa sul Sole 24 ore, il giornalista Giuseppe Chielino, a proposito della necessaria definizione degli standard di certificazione dei crediti, mette le mani avanti: i fornitori della PA dovranno avere una certificazione, ma non basteranno le copie delle fatture, un bel paletto ed ecco una bella certificazione telematica, un progresso lodevole, una bella semplificazione (?), forse, ma intanto il sole 24 ore fa notare che esiste “una tendenza fisiologica di qualsiasi creditore a sovrastimare quanto gli è dovuto”, chi sa che intende dire o adombrare.

In verità gli italiani si son dovuti dolorosamente render conto della tendenza di un creditore a sovrastimare i propri crediti, con effetti rovinosi per molta povera gente. In Italia lo Stato ha spesso fatto sfracelli tramite le sue Agenzie perchè “fisiologicamente “ convinte di poter vantare verso il cittadino crediti inesistenti, o spesso gonfiati, e poichè contemporaneamente sono state rese libere per legge di imporre, pignorare, requisire persino gli strumenti di lavoro, fino ad impedire irrazionalmente (?) ai malcapitati di lavorare per ripagare i debiti, si è prodotta una vera e propria macelleria sociale i cui effetti hanno portato un sacco di malcapitati ad uccidersi.

Peccato che il così detto cittadino (schiavo), non possa fare altrettanto con i crediti che vanta verso la PA, lui come giusto, deve certificare le sue pretese con FATTURE, certe, evidenti, comprensibili, valide, i suoi fisiologici convincimenti non contano nulla, e mentre la PA onora i suoi debiti a babbo morto, per il cittadino, benchè notoriamente vessato da un peso fiscale il più alto ed iniquo d'Europa, ogni ritardo comporta interessi usurari, more, spese, che possono portare chi fosse in grave difficoltà a perdere la casa, l'auto, i mezzi per lavorare. Da qui la su detta serie di suicidi di cui nessuno in questo paese, ormai d'inferno, pare sentirsi responsabile.

